



ISNART



CAMERA DI COMMERCIO
FOGGIA

CAMERA DI COMMERCIO FOGGIA

Il turismo nel 2020 e scenari previsionali per il 2021

Articolo 8 Statuto dell'Istituto Nazionale Ricerche Turistiche
Contributo consortile aggiuntivo
I Report 2021

Aprile 2021



Al fine di fornire ai soci un quadro sintetico e personalizzato delle dinamiche legate al settore turistico del territorio è stato avviato ad inizio 2019 un filone di indagine sul sistema di ospitalità locale, con approfondimenti sui singoli territori provinciali e confronti con il contesto regionale e nazionale. Oltre a fornire lo scenario del turismo sul territorio oggetto di analisi, vengono approfondite tematiche di particolare interesse per il settore.

In questa quinta edizione, la prima per il 2021, sono presentati i dati di scenario internazionale, nazionale e locale del settore turistico nel 2020; filo conduttore delle analisi sono le difficoltà legate alla crisi sociale ed economica indotta dalla pandemia Covid-19.

Nel dettaglio, dopo un quadro introduttivo di livello internazionale, nel corso del rapporto vengono analizzati

- ✓ dall'indagine diretta svolta alla popolazione italiana: i principali comportamenti turistici e di consumo dei vacanzieri italiani che hanno soggiornato nel corso del 2020 sul territorio italiano;
- ✓ dall'indagine diretta svolta alle strutture ricettive italiane: l'andamento delle vendite delle strutture ricettive italiane, la tipologia della clientela, i canali di intermediazione utilizzati per la prenotazione;
- ✓ dalla piattaforma Turismo Big Data: l'andamento delle vendite sul mercato alternativo delle abitazioni private.



ISNART

Il turismo internazionale



CAMERA DI COMMERCIO
FOGGIA



Dati 2020-2021
UNWTO – World Tourism Organization, ISTAT

Foto: Fotolia



Il turismo internazionale: gli arrivi nel Mondo



Dagli ultimi dati dell'UNWTO emerge un bilancio pesante per il turismo internazionale, sotto l'impatto della pandemia COVID-19: nel 2020 -73% di arrivi internazionali di viaggiatori e turisti provenienti da tutto il Mondo. I più colpiti sono stati i Paesi asiatici (-84% di arrivi internazionali).

In Europa il calo di arrivi internazionali nel 2020 è stato in media pari al -70%, più sentito nei Paesi dell'Europa del Nord (-75%).





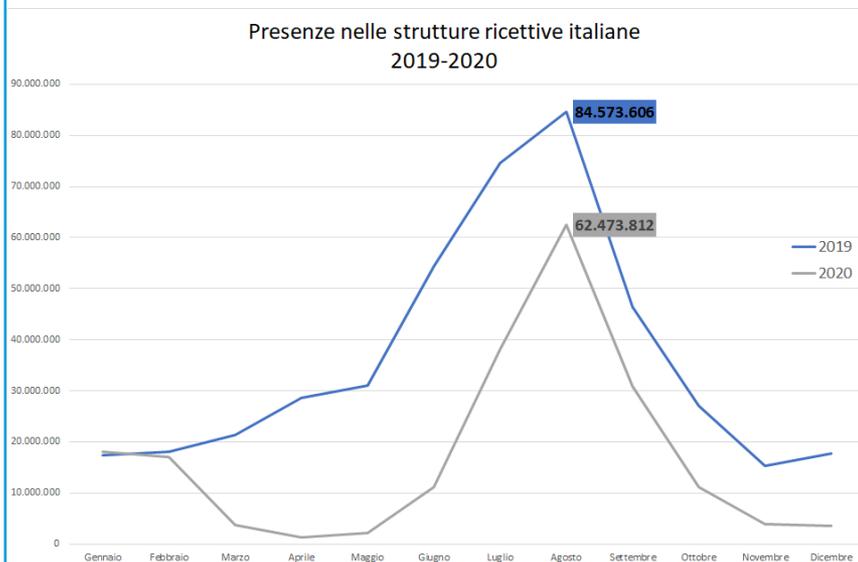
Il turismo internazionale: i viaggiatori stranieri in Italia



L'Italia registra -61% negli arrivi internazionali in questo anno segnato dalla pandemia, meno rispetto ad altri Paesi europei (Germania -69%, Spagna -77%) e -61% stimato dall'UNWTO anche per le spese legate al turismo internazionale nel nostro Paese (Germania -46%, Spagna -77%), con un andamento trimestrale che ha visto scendere gli introiti soprattutto nel secondo (-85%) e nel quarto trimestre del 2020 (-76%), meglio ad inizio anno (-35%) e in estate (-45%).



Le presenze nelle strutture ricettive italiane



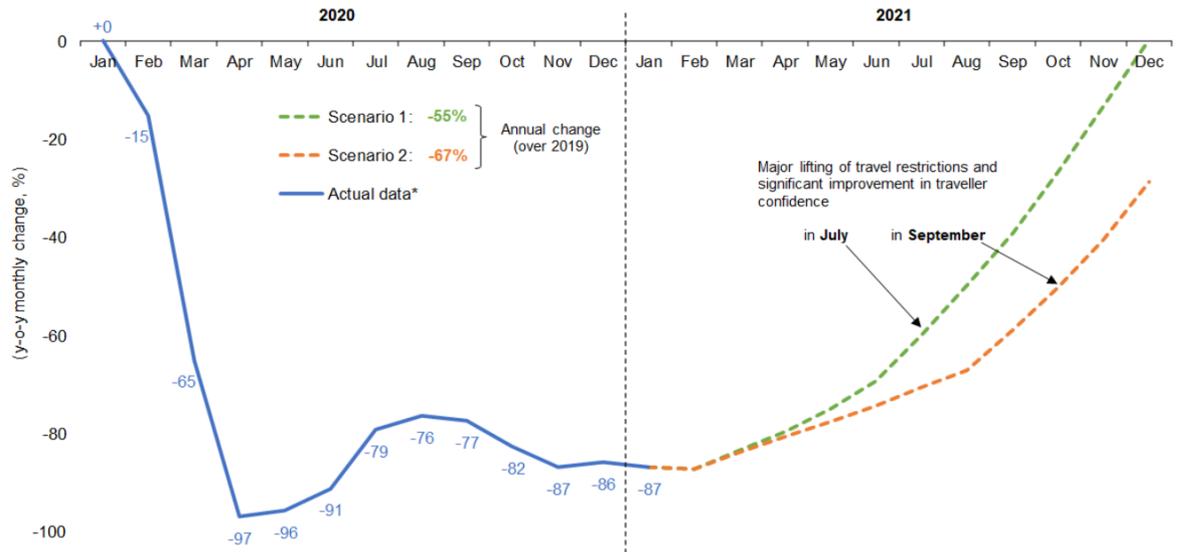
La variazione delle presenze nelle strutture ricettive 2020/2019

	Italiani	Stranieri	Totale
Gennaio		3,3	3,3
Febbraio		-8,5	-5,8
Marzo		-75,8	-82,4
Aprile		-92,1	-95,4
Maggio		-84,5	-92,9
Giugno		-63,3	-79,5
Luglio		-26,4	-49,0
Agosto		-6,7	-26,1
Settembre		-7,8	-33,5
Ottobre		-34,5	-58,6
Novembre		-64,7	-75,0
Dicembre		-72,2	-80,0
Totale anno	-36,2	-70,2	-53,4

Un bilancio per il 2020 che trova conferma anche nei dati a consuntivo forniti dall'Istat: -70,2% le presenze straniere nelle imprese ricettive del nostro Paese, meglio per il turismo domestico che registra un calo decisamente più contenuto, pari al 36,2% grazie alla tendenza da parte di molti italiani a trascorrere le poche vacanze dell'anno entro i confini nazionali. Agosto, mese di punta, ma si rimane ancora nettamente al di sotto dei flussi registrati nel 2019, passando dagli 84,6 milioni circa di presenze turistiche complessive, italiani e stranieri, alle 62,5 milioni circa registrate nello stesso periodo del 2020, con un calo contenuto per gli italiani (-6,7%) ma che arriva al -54,7% per le presenze degli stranieri.



International Tourist Arrivals in 2020 and Scenarios for 2021 (y-o-y monthly change, %)



Source: UNWTO

* Actual data is preliminary and based on estimates for destinations which have not yet reported monthly results.

(Data as of March 2021)

Per il 2021 l'UNWTO delinea due possibili scenari previsionali, che considerano una serie di fattori positivi quali il graduale miglioramento della situazione epidemiologica, una continua somministrazione del vaccino COVID-19, un significativo miglioramento della fiducia dei viaggiatori e un'importante revoca delle restrizioni di viaggio, in particolare in Europa e nelle Americhe.

Nel primo scenario si prevede una crescita degli arrivi internazionali nel mondo a partire da luglio, con un possibile +66% per l'anno 2021 rispetto ai minimi storici del 2020 ed un calo rispetto al 2019 pari a -55%.

Il secondo scenario considera un'inversione di tendenza, con una crescita degli arrivi, a partire da settembre, portando a un aumento del 22% degli arrivi rispetto al 2020, con un possibile -67% rispetto ai livelli del 2019.



ISNART



CAMERA DI COMMERCIO
FOGGIA

Il turismo in Italia e in Puglia: indagini dirette alla popolazione italiana e alle imprese ricettive



dati 2020

Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio



ISNART



CAMERA DI COMMERCIO
FOGGIA

Indagine agli italiani

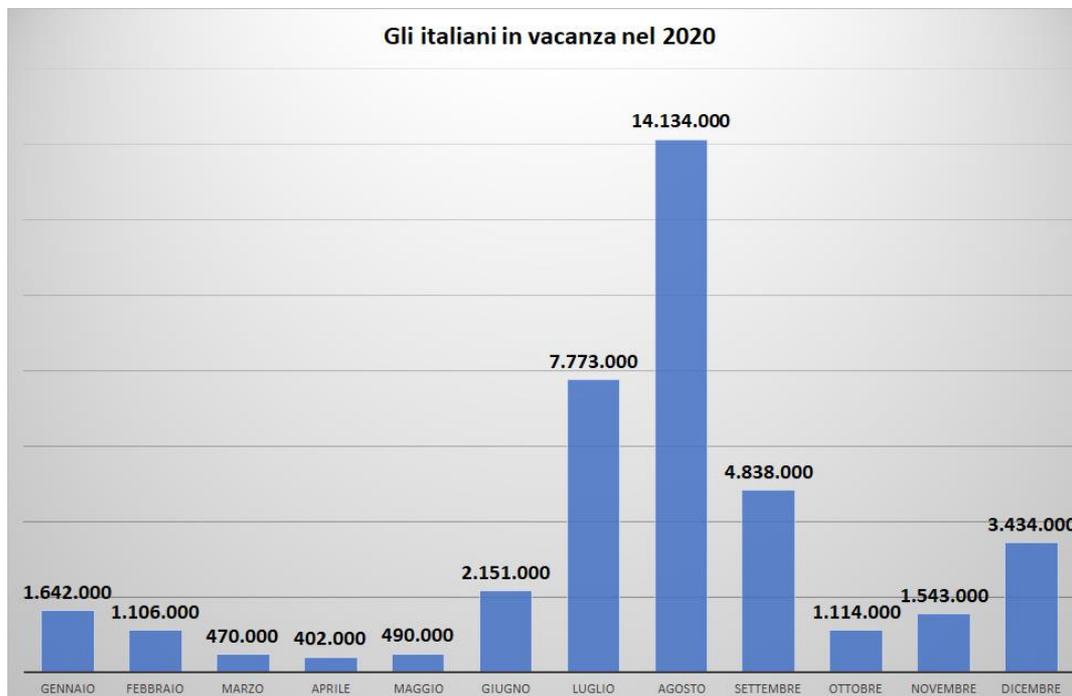
Metodologia

Per monitorare la domanda turistica interna, sono state condotte 3 indagini condotte nei mesi di luglio, settembre e dicembre del 2020, su un campione rappresentativo della popolazione italiana di 2.000 individui.

Tale numerosità determina stime campionarie ad un livello di confidenza del 95% con un margine di errore dello (+/-) 1,5%.

La popolazione di riferimento è quella degli italiani maggiori di 18 anni. Il campionamento proporzionale è stato di tipo stratificato per genere, età e ripartizione geografica.

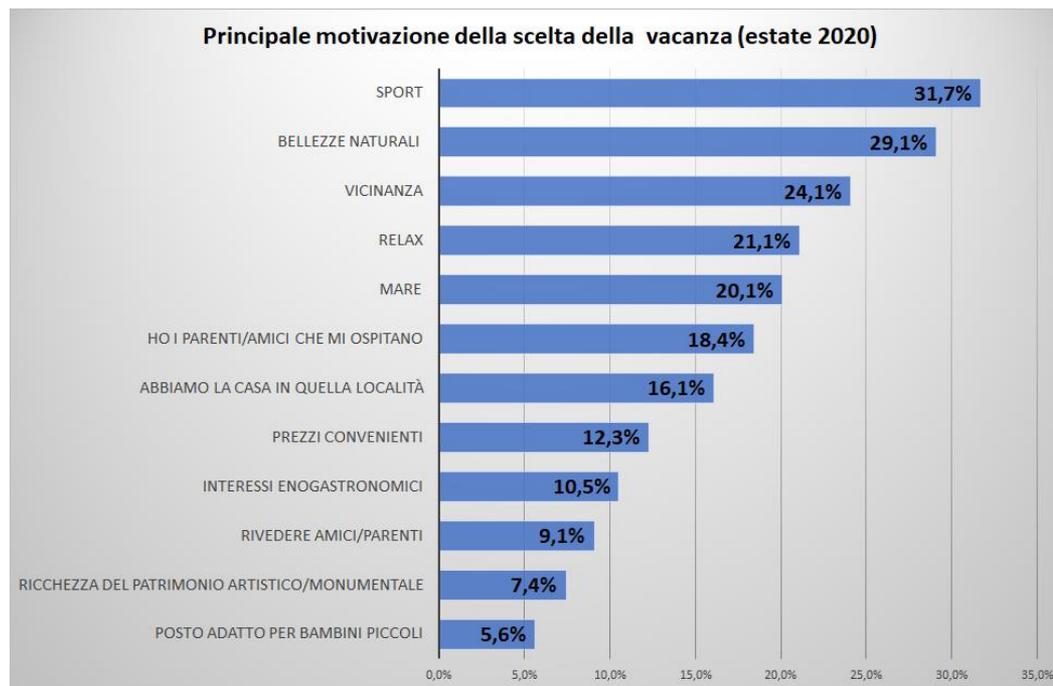
La metodologia adottata per la rilevazione del questionario, di durata complessiva media pari a circa 15 minuti, è stata quella C.A.T.I. (Computer Assisted Telephone Interviews), con questionario somministrato ad hoc.



Un 2020 segnato da profondi mutamenti nelle scelte di vacanza, da continui stop and go da parte delle autorità, dalla paura del contagio ma anche dalla voglia di superare tutto e di riprendere a viaggiare, sono tutti fattori che emergono nel grafico che mostra l'andamento del numero di italiani che hanno fatto vacanze nel corso dell'anno. Pochissimi vacanzieri nella prima metà del 2020, con una timida ripresa a partire da giugno ed un deciso rialzo solo nei mesi di punta dell'estate: 7 milioni e 773 mila italiani in vacanza a luglio, 14 milioni e 134 mila in agosto, quote che tornano a scendere a partire da ottobre e registrano una minima crescita solo a dicembre.



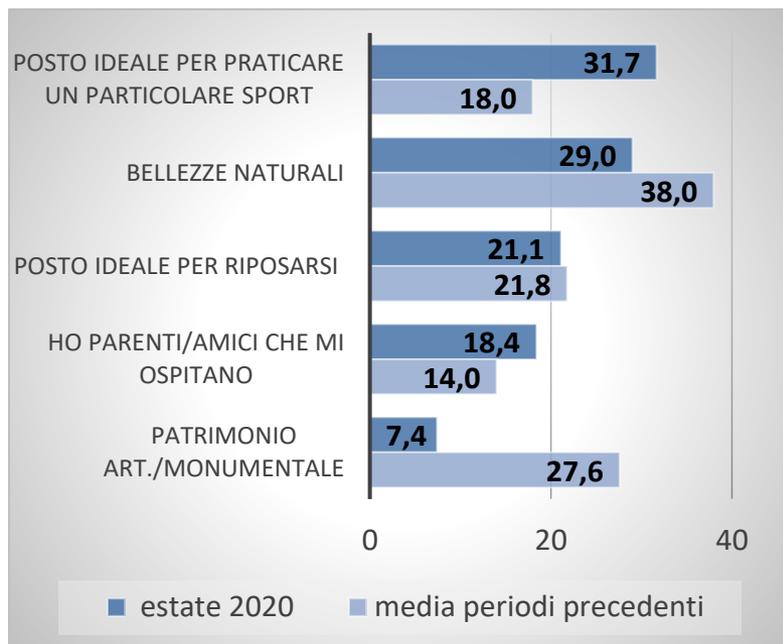
Gli italiani in vacanza nel 2020: un'estate all'insegna delle attività all'aria aperta



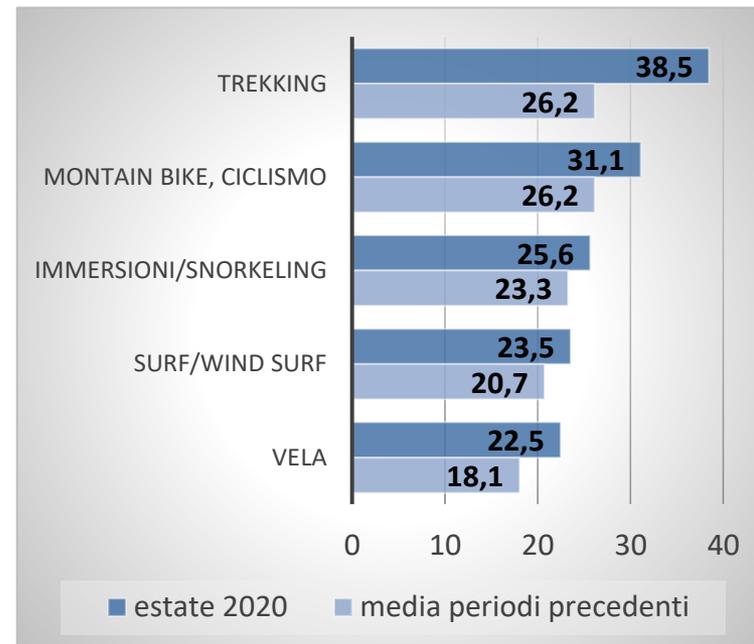
Tra le motivazioni che hanno influenzato le scelte di vacanza degli italiani nell'estate del 2020 emerge, dopo tanti mesi di chiusure, la voglia di stare all'aperto: che sia mare, montagna o campagna, il desiderio di trascorrere del tempo libero a contatto con la natura è stato il fil rouge di queste vacanze in epoca di Covid. Importante anche la possibilità di sfruttare la seconda casa o l'ospitalità offerta da amici o parenti (in media per 1 italiano su 5).



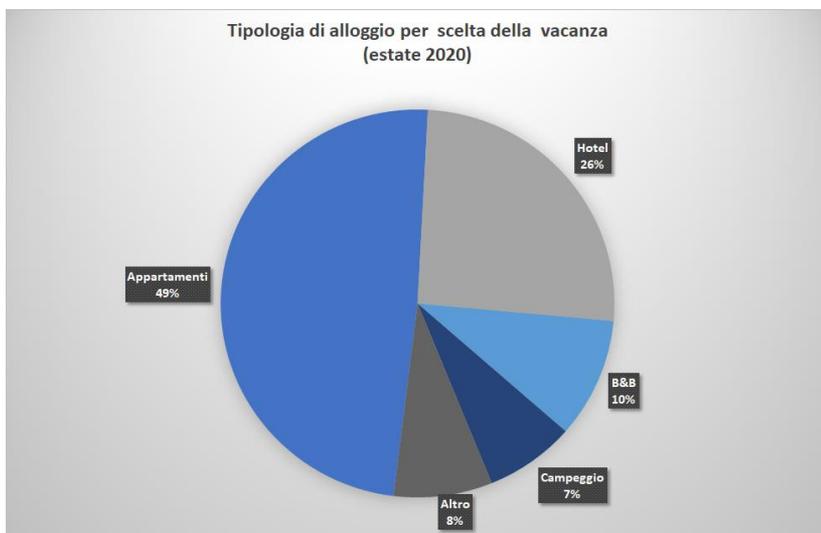
Motivazione della vacanza (turisti italiani %)



Motivazione sport turisti italiani % sul totale motivazione sport

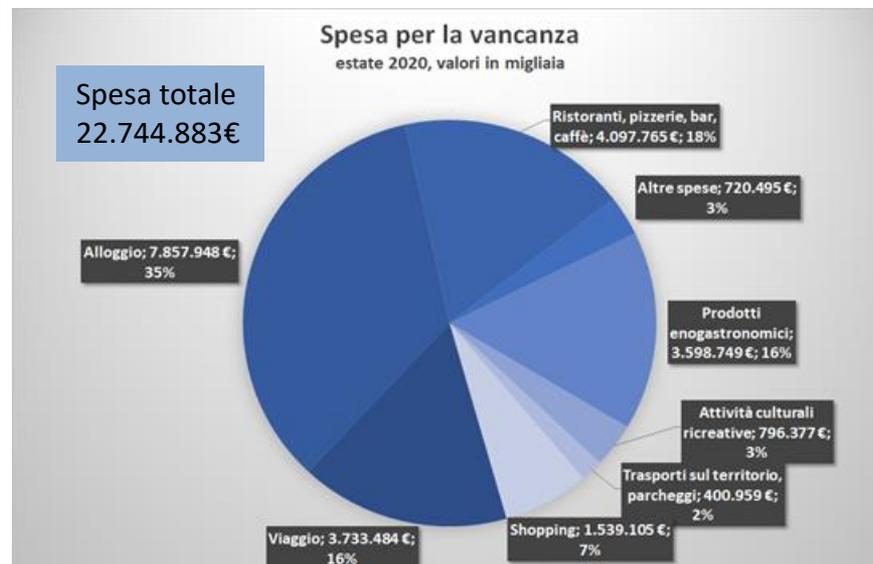


L'obiettivo di "praticare sport" (motivazione di visita per il 32% degli italiani in vacanza nel corso dell'estate) ha preso il posto dei moventi storici della vacanza in Italia (nel 2020 il patrimonio culturale muove solo il 7,4% dei vacanzieri). Tra le discipline maggiormente richieste emergono il trekking (39% degli italiani che hanno scelto la località di vacanza per la possibilità di praticare sport) e la bicicletta nelle sue varie forme (31%), le immersioni e lo snorkelling (25,6%), il surf/windsurf (23,5%) e la vela (22,5%).



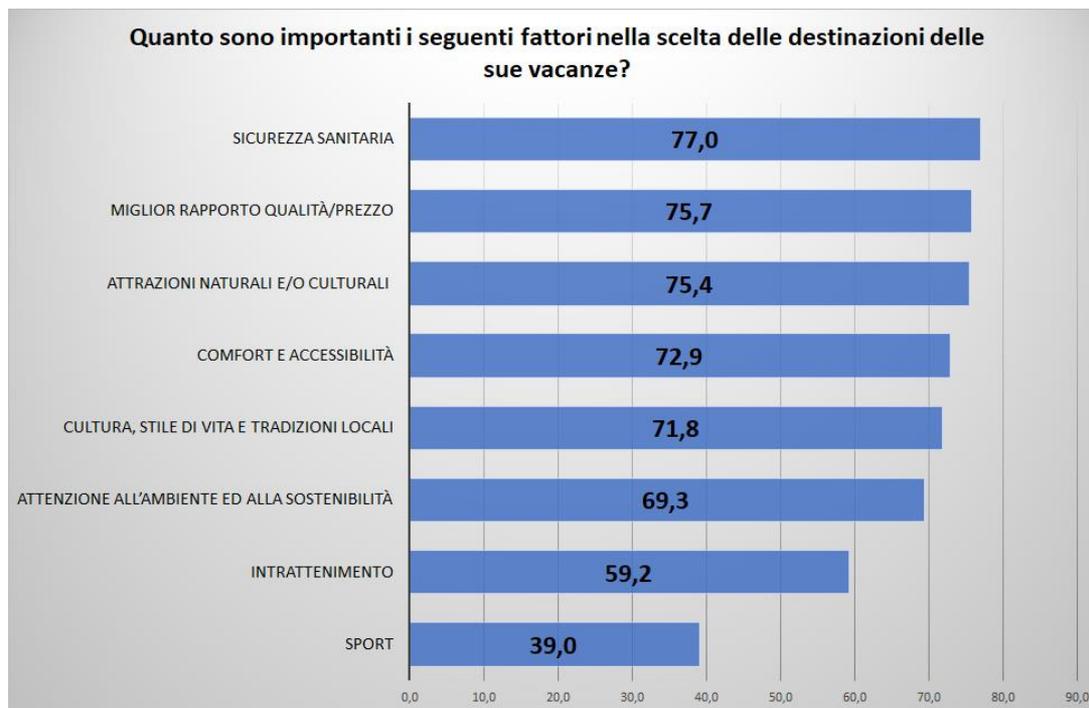
1 italiano su 2 ha scelto di alloggiare in un appartamento privato per le vacanze estive (secondo case di proprietà o in affitto, residenze di amici o parenti), 1 su 4 ha pernottato in hotel o nelle strutture ricettive complementari, B&B e campeggi in testa.

Su una spesa complessiva di oltre 22,7 miliardi di euro per le vacanze estive degli italiani, il 35% è imputabile all'alloggio, mentre il 18% è stato speso per i pasti consumati fuori casa e il 16% per gli acquisti di prodotti enogastronomici, tipici e non. Solo il 7% delle spese sono state per shopping e il 3% per attività culturali e divertimenti.





Gli italiani in vacanza nel 2021: su cosa si baserà la loro scelta?



E per il 2021? Quali saranno i fattori che influenzeranno le scelte di vacanza degli italiani? Dall'indagine svolta alla popolazione italiana nel mese di dicembre del 2020 emergono in primo piano, come prevedibile, la sicurezza sanitaria (indicata dal 77% degli italiani intervistati) e il rapporto qualità/prezzo (75,7%), accanto alle classiche risorse attrattive della destinazione turistica (bellezze paesaggistiche e culturali), dell'accessibilità al territorio e delle occasioni di divertimento.



Previsioni per le vacanze degli italiani

Se non ci saranno restrizioni di mobilità, pensa di andare in vacanza nei prossimi mesi?

	VA	%
Si	24.722.004	54,8%
No	20.389.833	45,2%
Totale	45.111.837	100,0%

Sceghierai la destinazione in base all'andamento dei contagi?

	VA	%
Si	20.228.901	81,8%
No	4.493.102	18,2%
Totale	24.722.004	100,0%

In assenza di restrizioni alla mobilità, comunque, un italiano su due partirebbe per le vacanze, fermo restando una scelta obbligata verso quelle destinazioni che garantiscono i minori rischi di contagio da Covid-19 (per 8 italiani su 10).

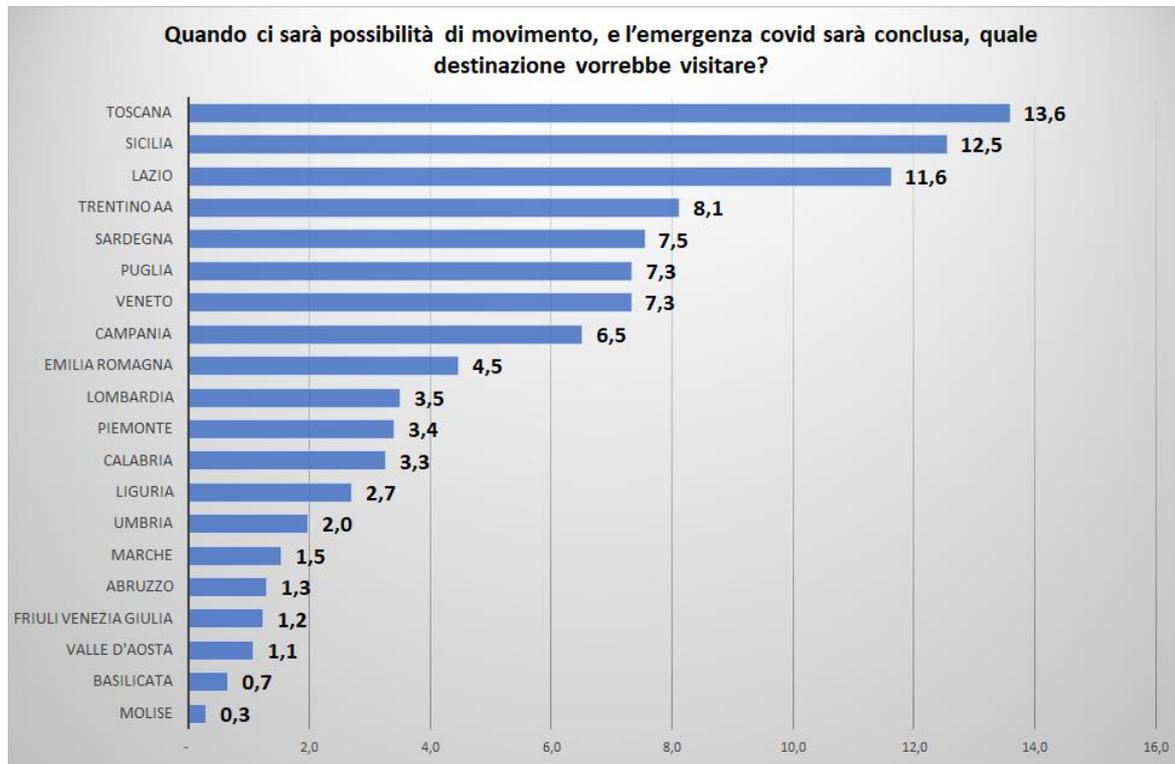
Dove pensa di trascorrere questa vacanza, in Italia o all'Estero?

	VA	%
In Italia	16.683.373	67,5%
All'estero	2.382.772	9,6%
In Italia e all'estero	3.333.367	13,5%
Non so ancora	2.322.491	9,4%
Totale	24.722.004	100,0%

Il 67,5% degli italiani intervistati resterà in Italia, il 13,5% è ancora indeciso tra le mete italiane e quelle estere e il 9,6% vorrebbe varcare i confini nazionali.



Previsioni per le vacanze degli italiani



Tra le regioni italiane più «desiderate» per le prossime vacanze nel Bel Paese, spiccano Toscana (13,6% degli italiani che andrebbero in vacanza in Italia), Sicilia (12,5%) e Lazio (11,6%).

La Puglia si posiziona al sesto posto (7,3%) subito dopo Trentino Alto-Adige (8,1%) e Sardegna (7,5%).

Una regione sempre ambita dai turisti nei mesi estivi per le sue meraviglie naturalistiche tra cui ovviamente la lunga costa dove fare il bagno e prendere il sole, ancor di più in vista di una possibile fine del Covid-19 che ispira decisamente luoghi all'aria aperta dove godersi la bellezza del territorio italiano.



ISNART



CAMERA DI COMMERCIO
FOGGIA

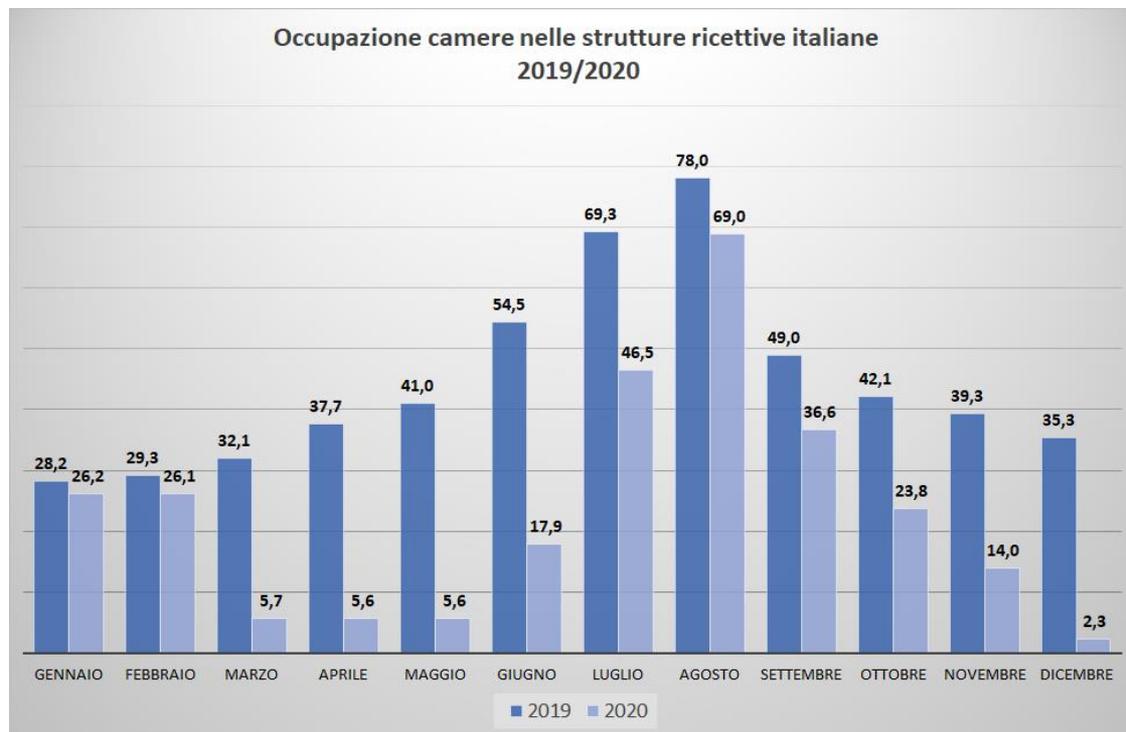
Indagine alle imprese ricettive italiane

Metodologia

Nel corso del 2020 l'Isnart ha condotto tre indagini (nei mesi di luglio, settembre e dicembre) alle imprese ricettive italiane allo scopo di monitorare l'andamento, verificandone l'impatto sia sotto il profilo degli effetti sull'offerta sia dal punto di vista della dinamica dei flussi turistici e delle caratteristiche di vacanza che vanno configurandosi.

Lo studio è stato realizzato tramite indagine CAWI ed indirizzato ad oltre 100.000 imprese ricettive.

All'indagine hanno risposto circa 4000 imprese ricettive alberghiere e extralberghiere. Per l'analisi dei dati e il riporto all'universo delle imprese ricettive italiane è stato utilizzato un sistema di pesi ponderato per tipologia delle strutture e per area geografica.



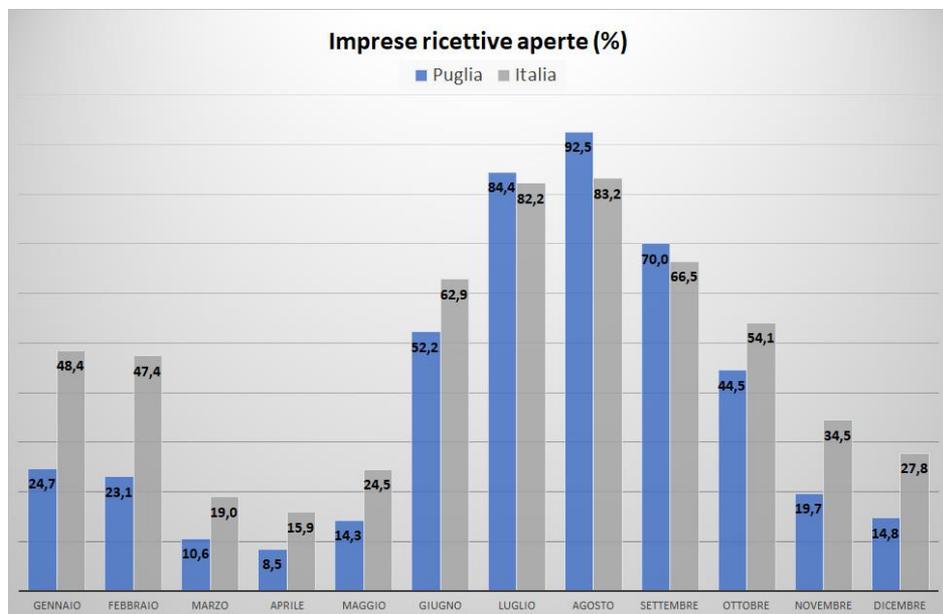
Occupazione camere 2020

Nord ovest	28,0
Nord est	26,8
Centro	20,8
Sud e isole	27,5
Italia	25,7

La crisi del comparto mostra tutta la sua drammatica evidenza nel grafico di cui sopra, che riporta una panoramica, mese per mese, delle vendite nelle imprese ricettive alberghiere e complementari italiane. Si rimane sempre nettamente al di sotto delle vendite registrate del 2019, in tutto il corso dell'anno, con un calo netto nei primi mesi di lockdown nazionale (appena il 5,6% di camere vendute da marzo a maggio) ed una leggera ripresa nei mesi di luglio (46,5% di camere vendute in media nel mese), agosto (69%) e settembre (36,6%), con un nuovo, deciso calo già ad ottobre (23,8%), che arriva a sfiorare la totale assenza di vendite nel mese di dicembre (appena il 2,3% di camere vendute in media nelle strutture ricettive del Bel Paese).



Le imprese ricettive italiane: chi è rimasto aperto?



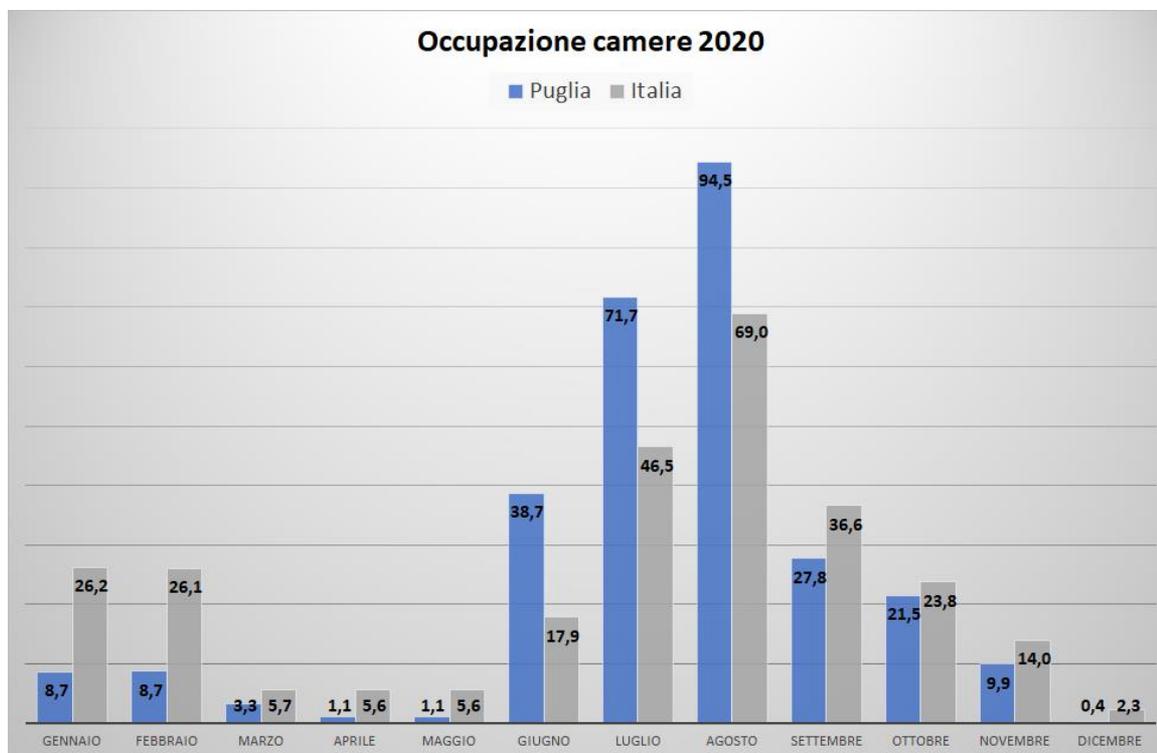
% media di strutture aperte nel 2020

Puglia	38,3
Italia	47,2

Pochissime le strutture mediamente aperte nel 2020 in Puglia, appena 4 su 10 (1 in meno ogni 10 rispetto alla media nazionale). L'andamento annuale sia nazionale sia regionale è stato altalenante, seguendo l'evoluzione delle politiche di contrasto al Covid-19: i mesi di lockdown nazionale hanno determinato un tasso di apertura pari appena all'8,5% in aprile, mentre l'entrata in zona gialla ha portato questo valore ad aumentare vertiginosamente fino a toccare il 92,5% in agosto. Il ritorno all'autunno ha coinciso con il ritorno a bassi valori di apertura per le imprese ricettive (dal 44,5% a settembre al 14,8% a dicembre).



Le vendite nelle imprese ricettive in Puglia

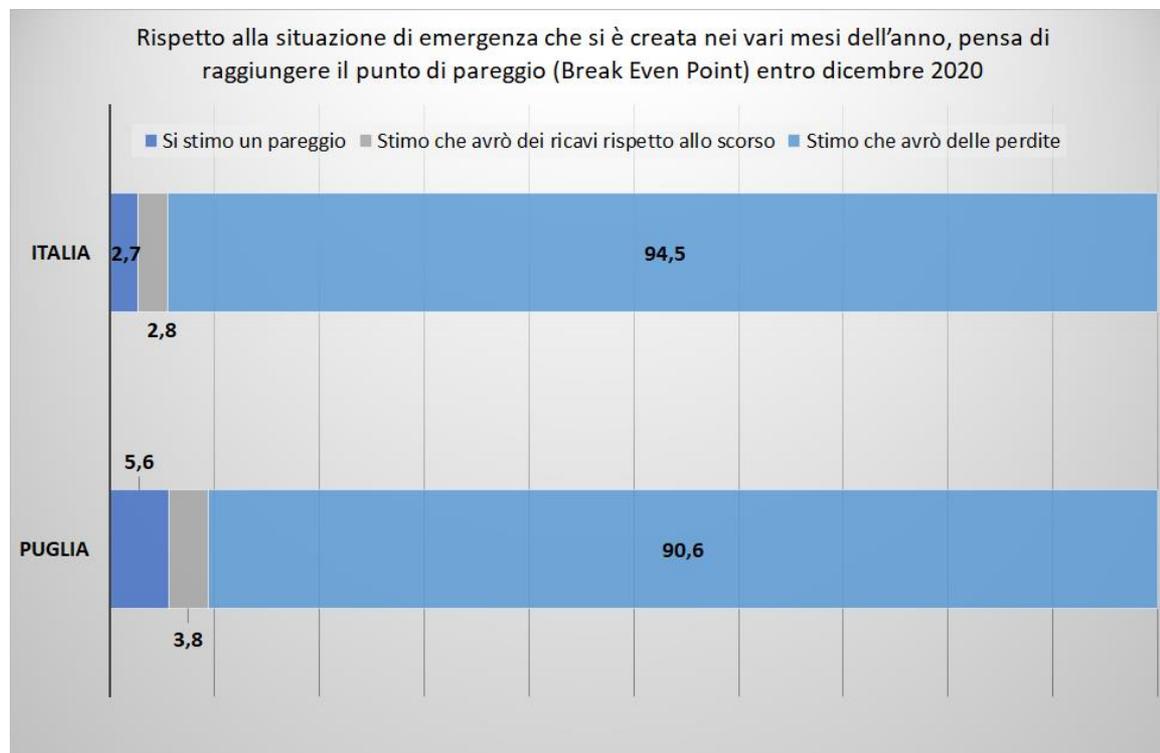


Occupazione camere 2020

Nord ovest	28,0
Nord est	26,8
Centro	20,8
Puglia	43,3
Sud e isole	27,5
Italia	25,7

L'estate ha fortemente contribuito all'aumento medio dell'occupazione camere 2020 per la Puglia (43,3%), di gran lunga superiore alla media nazionale (25,7%).

La stagionalità ha influito sui valori di occupazione, passando dall'8,7% dei mesi invernali all'1,1% in primavera. In estate invece la situazione si capovolge letteralmente con il 94,5% ad agosto, che però viene troncato in autunno fino a raggiungere la pressoché nullità a dicembre (0,4%).



Quanto hanno inciso i costi per la sicurezza Covid sul totale dei costi di gestione

Puglia	33,5
Italia	25,8

La Puglia ha sostenuto dei costi per la sicurezza contro il Covid-19 ingenti: i suoi operatori ricettivi stimano che questi costi hanno inciso in media per il 33,5% sui costi totali di gestione, quota che per la media nazionale si ferma al 25,8%.

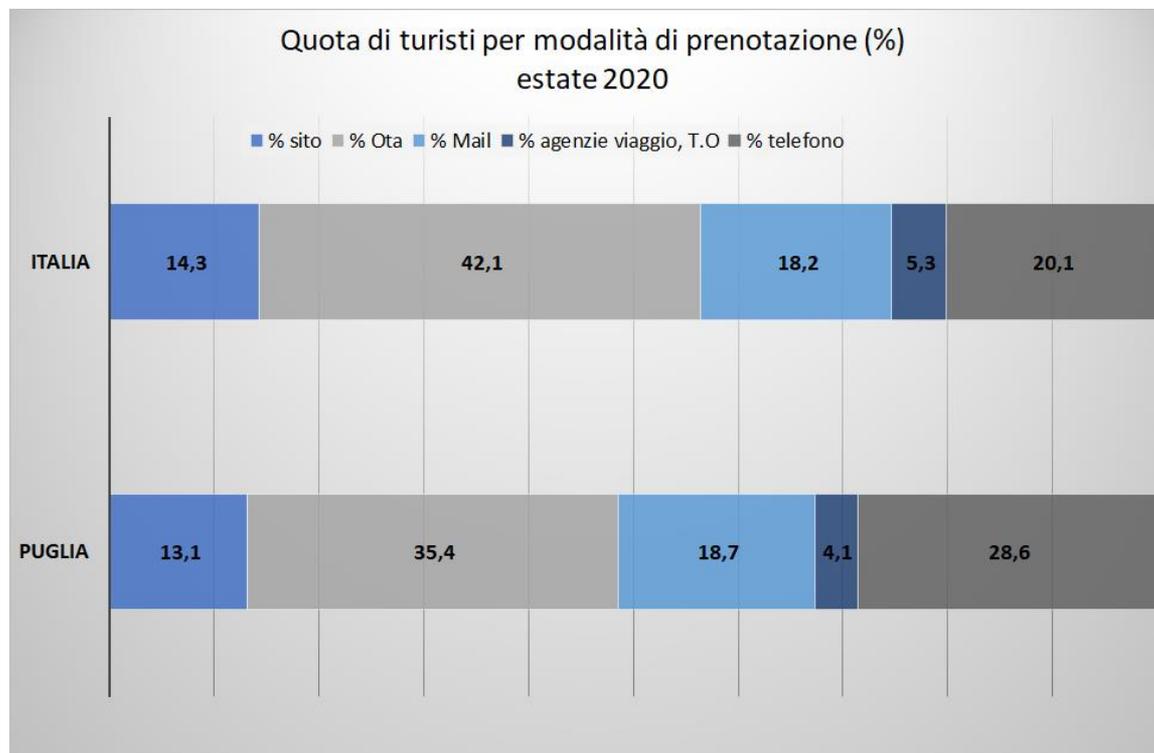
Il 90,6% delle imprese in Puglia ha stimato delle perdite di bilancio per il 2020 (94,5% la media Italia), il 3,8% di imprese ha stimato addirittura dei ricavi rispetto allo scorso anno mentre il 5,6% si è mantenuta sul pareggio di bilancio (rispettivamente 2,8% e 2,7% per quelle italiane).



Tra i turisti che hanno visitato la Puglia nell'estate 2020 sono spiccati principalmente: famiglie (43,0%) e coppie (42,3%), seguiti da gruppi (6,3%), vacanzieri solitari (4,8%) e businessmen (3,6%).
Meno coppie invece in Italia (37,1%) in favore di maggiori viaggiatori in solitaria (8,0%) e del segmento business (4,3%).



Focus estate 2020: le modalità di prenotazione



Il 35,4% dei turisti ha prenotato un soggiorno in Puglia per il periodo estivo attraverso le OTA, il 28,6% tramite contatto telefonico diretto, il 18,7% via e-mail, il 13,1% attraverso il sito ufficiale della struttura e il 4,1% attraverso le agenzie di viaggi.

Più OTA (42,1%) e agenzie di viaggi (5,3%), meno telefono (20,1%) per chi ha prenotato un soggiorno in Italia.



ISNART



CAMERA DI COMMERCIO
FOGGIA

I Big Data: consuntivo 2020



dati 2020 - 2021
www.turismobigdata.isnart.it

Foto: Fotolia



La filiera turistica in Puglia

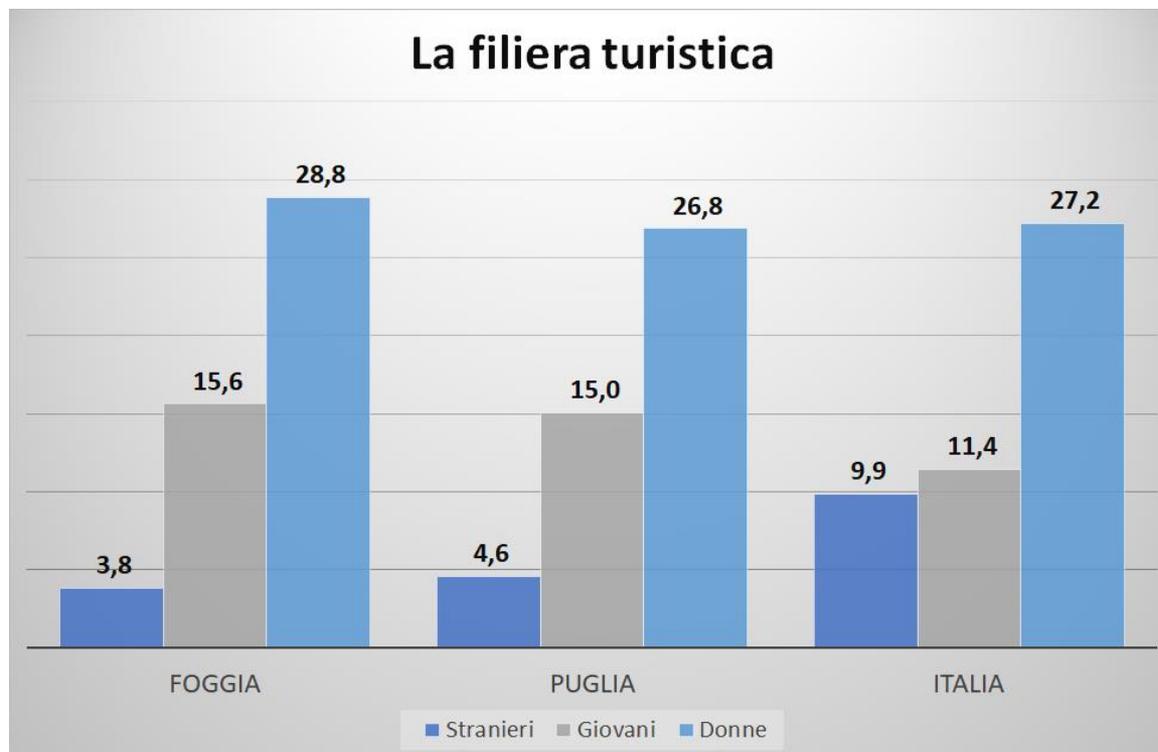
Imprese della filiera turistica IV TRIM 2020		
	FOGGIA	PUGLIA
Ristorazione	3.543	22.428
Attività ricreative e culturali	618	4.204
Alloggio	823	4.141
Trasporti	347	2.295
Noleggio, agenzie di viaggio e altri servizi	176	1.270
Organizzazione di convegni e fiere	32	434
Turismo	5.539	34.772
Totale settori	72.463	382.535
% turismo	7,6	9,1

Le imprese totali della filiera turistica in Puglia ammontano a 34,8 mila circa, di cui oltre 5,5 mila situate nella provincia di Foggia.

Le imprese incentrate sul turismo in Puglia incidono per il 9,1% sul totale imprese, media più bassa a livello provinciale (7,6% per Foggia).

I settori più rilevanti a livello numerico per regione e provincia sono quelle di ristorazione (oltre 22 mila e oltre 3 mila).

Seguono per la Puglia: imprese specializzate in attività ricreative e culturali (oltre 4,2 mila), alloggio (oltre 4,1 mila), trasporti (oltre 2 mila), noleggio e agenzie di viaggi (oltre 1.000), organizzazione di convegni e fiere (434). Situazione leggermente diversa in provincia di Foggia, dove prevalgono le imprese di alloggio turistico (823) su quelle specializzate in attività ricreative e culturali (618).



La provincia di Foggia emerge in merito all'imprenditoria turistica femminile (28,8%) e giovanile (15,6%) rispetto sia ai valori regionali (rispettivamente 26,8% e 15,0%) sia nazionali (27,2% e 11,4%).

Meno presenti le imprese capeggiate da stranieri (3,8% rispetto al 4,6% regionale e al 9,9% nazionale).



Il mercato alternativo degli alloggi privati sul portale AirBnB

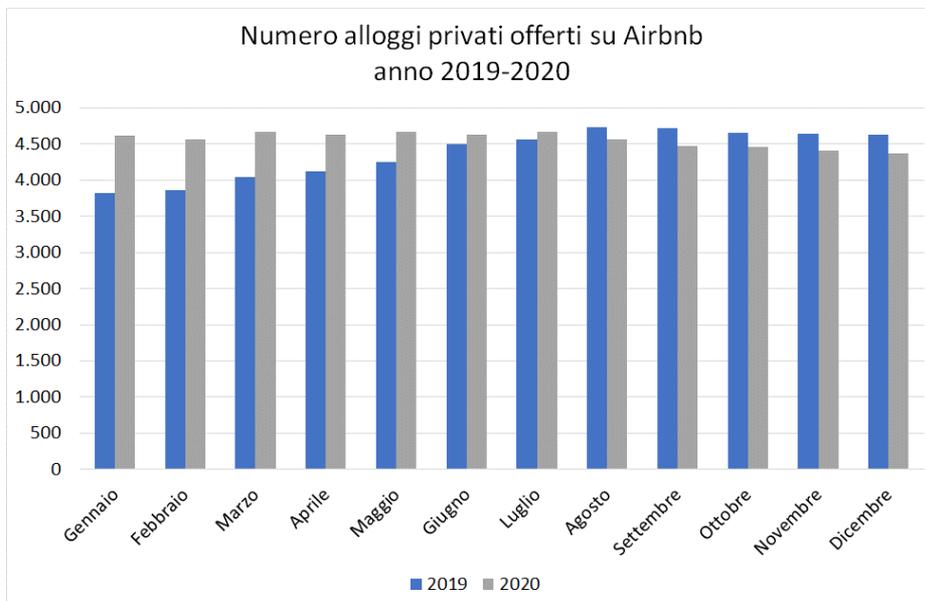
Metodologia

La sezione relativa al mercato alternativo riporta i valori della banca dati AIRDNA che registra i dati su AirBnB relativi al 2020 e la variazione rispetto al 2019, ed in particolare:

- numero di alloggi presenti su AirBnB (appartamenti per intero, camere private, camere in condivisione e camere di hotel)
- il totale delle prenotazioni negli alloggi presenti su AirBnB.
- entrate complessive in €.



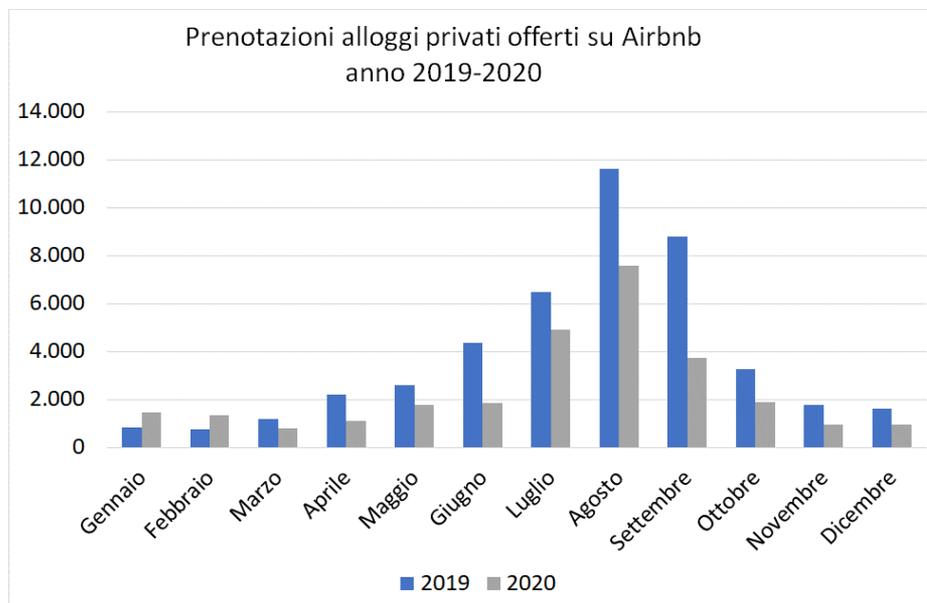
Il mercato Airbnb: gli alloggi privati offerti



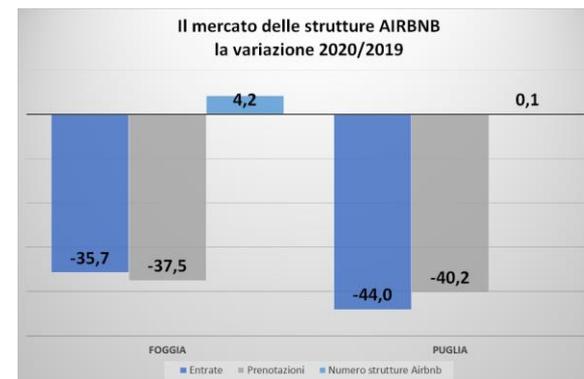
Oltre 71 mila gli alloggi privati disponibili su Airbnb in Puglia nel 2020, poco più di 4 mila quelli in provincia di Foggia (il 6,4% del totale alloggi).

La variazione annuale 2019-2020 degli alloggi Airbnb nella provincia mostra delle interessanti differenze: nel 2020 la prima metà dell'anno evidenzia un crescente aumento del numero di strutture, superando i livelli dell'anno precedente fino a luglio, per poi diminuire leggermente nella restante parte dell'anno.

Nel complesso, un'importante variazione positiva del numero di strutture Airbnb per la provincia di Foggia: +4,2% rispetto alla variazione nulla registrata a livello regionale.



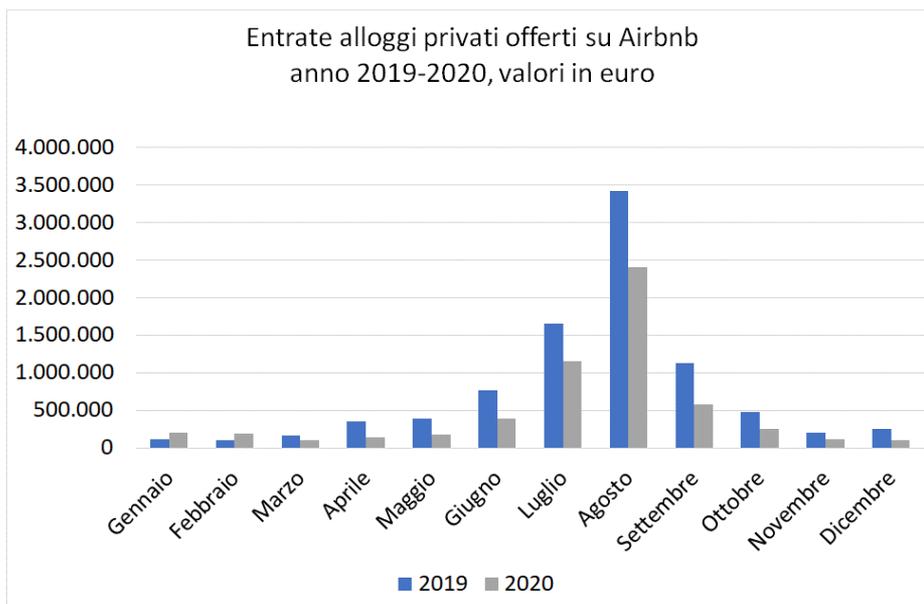
Totale prenotazioni 2020	
Foggia	28.388
Puglia	507.566
% Foggia su Puglia	5,6



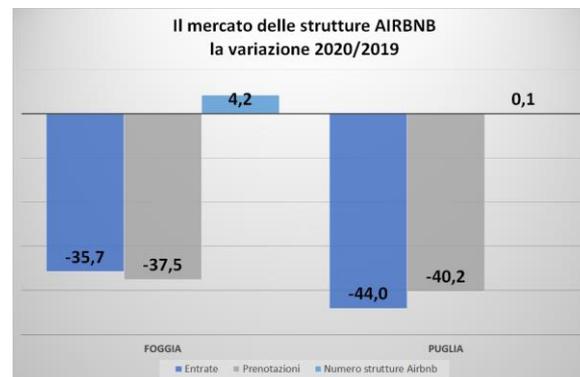
Le prenotazioni degli alloggi su Airbnb nel 2020 in Puglia sono oltre 507 mila, appena poco più di 28 mila in provincia di Foggia (il 5,6% del totale prenotazioni nella regione).

Nell'andamento mensile del 2020 si assiste a un calo di prenotazioni nella provincia da gennaio a marzo, una lieve ripresa in primavera e un'impennata nei mesi estivi, a cui segue una ridiscesa a partire dall'autunno.

Nel complesso, una variazione negativa del numero di prenotazioni per la provincia di Foggia (-37,5%) pur tuttavia inferiore rispetto a quella per la regione Puglia (-40,2%).



Totale entrate 2020	
Foggia	5.820.515
Puglia	129.210.501
% Foggia su Puglia	4,5



Gli alloggi Airbnb della regione Puglia hanno registrato oltre 129 mln di entrate, poco più di 5 mln per la provincia di Foggia (il 4,5% del totale regionale).

Gli andamenti delle entrate Airbnb 2019-2020 rispecchiano in proporzione quelle delle prenotazioni. Nel complesso, si registra un calo delle entrate per i gestori degli affitti brevi per la provincia di Foggia (-35,7%) sia pure inferiore a quella registrata in media nella regione Puglia (-44,0%).



ISNART



CAMERA DI COMMERCIO
FOGGIA

Coming soon

Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio

Nel prossimo report del 2021 è previsto il rilascio di dati e informazioni relativi a:

- ✓ andamento degli effetti della crisi Covid-19 sul turismo italiano ed internazionale
- ✓ processo di digitalizzazione delle imprese
- ✓ prodotti di specializzazione delle imprese ricettive italiane
- ✓ focus e approfondimenti sui Big Data nel turismo
- ✓ previsioni sull'andamento delle vendite nel mercato turistico delle regioni italiane